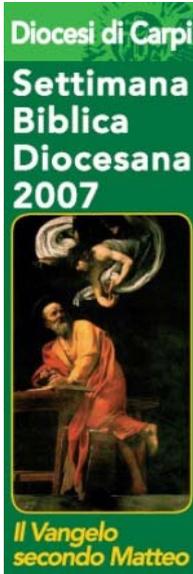


Al termine della Settimana biblica diocesana, un bilancio e alcune sottolineature

Per incontrare il Signore Gesù

Intervista a don Roberto Vecchi
di Benedetta Bellocchio



La Settimana biblica nasce come tentativo di far maturare un rapporto sempre più personale, profondo e genuino con la Parola di Dio e, di conseguenza, una "fruttuosa partecipazione all'eucaristia" - come chiede l'esortazione apostolica *Sacramentum Caritatis*, emanata dopo l'ultimo Sinodo. Questa passa solo per un cammino spirituale personale che si nutre della Scrittura pregata nella fede. *"Lo scopo di tutto il lavoro della Settimana biblica - spiega don Roberto Vecchi, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano - è proprio incontrare veramente il Signore Gesù, attraverso il dono, ineguagliabile, della Parola di Dio nella Sacra Scrittura"*.

I tre relatori hanno messo in luce aspetti di volta in volta differenti. Tra tutti, l'importanza di leggere la Bibbia dentro la tradizione della Chiesa, perché solo così il credente riesce a vivere in modo autentico il rapporto col Signore. Poi, la fatica del dialogo culturale oggi: in questa attualità così impegnativa, dove spopolano pubblicazioni su testi antichi e manoscritti, vangeli apocrifi e romanzi, dove l'interesse - anche dei non credenti - è concentrato "sulle parole di Gesù", il rapporto con il testo sacro preso tutto intero, approfondito, meditato e pregato è certo importantissimo per non perdere la testa e creare possibilità reali di dialogo.

Da qui la scelta di prendere per blocchi il Vangelo, proponendo alcune grandi tematiche. Ma quello che fa problema spesso è capire i brani: non era più facile proporre una serie di commenti?

Questa scelta è un modo per dire che esiste il Vangelo dei brani liturgici, ma anche una reale possibilità di incontrare la storia di Gesù dentro una narrazione. L'attenzione è stata posta su questo, con la speranza di incuriosire le persone e di invitarle a camminare ancora, attraverso la lettura continua del Vangelo dell'anno. Come si fa a tenere lo sguardo fisso su Gesù? Proprio incontrandolo nei quattro vangeli e per questo fare lectio divina è un cammino fruttuoso che fa crescere nella fede.

Che bilancio possiamo fare della Settimana biblica?

Si è percepita una grande voglia di leggere, navigare e gustare il Vangelo e i tre relatori hanno pensato di sostenere questa curiosità, che è e deve sempre essere una curiosità della fede, nella speranza e nell'amore. Perché approfondire la conoscenza della Parola di Dio nella Scrittura non serve tanto per diventare più competenti, quanto per amare sempre di più.

Il rischio infatti è di alimentare una curiosità fine a se stessa, o un certo intellettualismo. Oppure di non sentirsi realmente provocati da ciò che si legge, si medita, si prega...

Invece devi anche viverlo, il Vangelo. Non c'è solo la lettura continua, c'è la tappa settimanale - o quotidiana - con l'eucaristia, il tuo incontro personale con Gesù.

Insomma non importa quanto capisci, ma se poi quello che hai capito ti converte, nella tua vita personale. Bisogna, con umiltà, metterlo in pratica perché acquisti consistenza. E allora forse, se legato alla liturgia domenicale dove il cammino personale settimanalmente prende corpo, tornando su uno stesso brano, questo ti parlerà sempre di più e sempre meglio.

Una delle domande contenute nei Lineamenta riguarda proprio l'apostolato biblico: com'è la situazione in Diocesi?

Buona. Negli anni, sempre più parrocchie hanno provato a spendersi su questo, la sensibilità è cresciuta. Si tratta allora di sostenere una mentalità che c'è già: lo dimostrano la presenza di tanti giovani e la partecipazione alla Settimana biblica, con circa 180 presenze a ogni incontro. Le persone hanno più attenzione, forse anche per l'esigenza di questo dialogo culturale con l'esterno, che preme e chiede un rapporto col testo sacro meno viscerale, più pensato... e più pregato, anche. I presupposti insomma ci sono, la scommessa sarà un po' quella del Sinodo: mettere sempre più Gesù al centro della vita e della missione della Chiesa.